

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI ITTIRI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03512

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE SARDEGNA

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

GIOVANI AL SERVIZIO SOCIALE 5

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

CODIFICA: A - 04 (12)
Settore: Assistenza
Area di intervento: Immigrati, profughi
Area di intervento secondaria: Disagio adulto

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto*

Descrizione del contesto territoriale

Ittiri sorge nel Logudoro, nella parte nord occidentale della Sardegna; è collocata su un altopiano, a 450 m sul livello del mare, tra due poli importanti del nord Sardegna, Sassari e Alghero, dai quali dista rispettivamente 18 e 28 km. Il territorio comunale si estende su una superficie di circa 112 Km².

Alla data del 31/12/2015 Ittiri presenta una popolazione complessiva di 8.695 abitanti, con una densità abitativa di 77,63 ab/kmq;

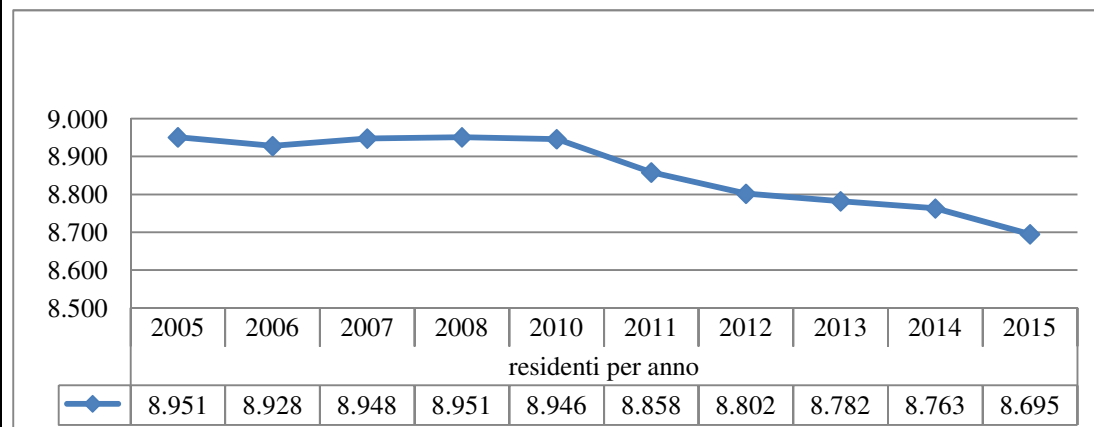
Il centro è caratterizzato da un'incidenza della popolazione infantile (0-14 anni) pari al 12,53% della popolazione totale; le classi centrali di età rappresentano il 65,15% della popolazione, mentre la terza e quarta età costituisce il 22,30% della popolazione totale.

Caratteristiche demografiche della popolazione alla data del 31.12.2015

Fasce d'età	M.	F.	Tot.	% sulla pop. totale	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza
0 - 14	551	542	1.093	12,53 %	177,95	53,48
15 - 64	2.926	2.755	5.681	65,15 %		
65 e +	856	1.089	1.945	22,30 %		
Popolazione totale			8.719			

(Fonte: Servizio Demografici - Comune di Ittiri)

In questi ultimi anni ha registrato un calo demografico progressivo che ha determinato anche un diverso assetto della struttura demografica



(Fonte: Servizio Demografici - Comune di Ittiri)

L'indice di vecchiaia, che rappresenta il rapporto percentuale tra la popolazione anziana (65 e +) e quella infantile (0-14 anni), ha avuto negli ultimi dieci anni un incremento significativo da 125,30 nel 2005 si è passati a 177,95 nel 2015, evidenziando una tendenza regressiva nella struttura della popolazione; così come l'aumento percentuale dell'indice di dipendenza strutturale, dato dal rapporto percentuale tra popolazione in età non produttiva e la popolazione in età produttiva, che da 45,90 nel 2005 aumenta a 53,48 nel 2015, è indicativo di una popolazione in cui la tenuta del carico sociale ed economico inizia ad avere una tendenza negativa.

Descrizione dell'area di intervento dove si realizza il progetto

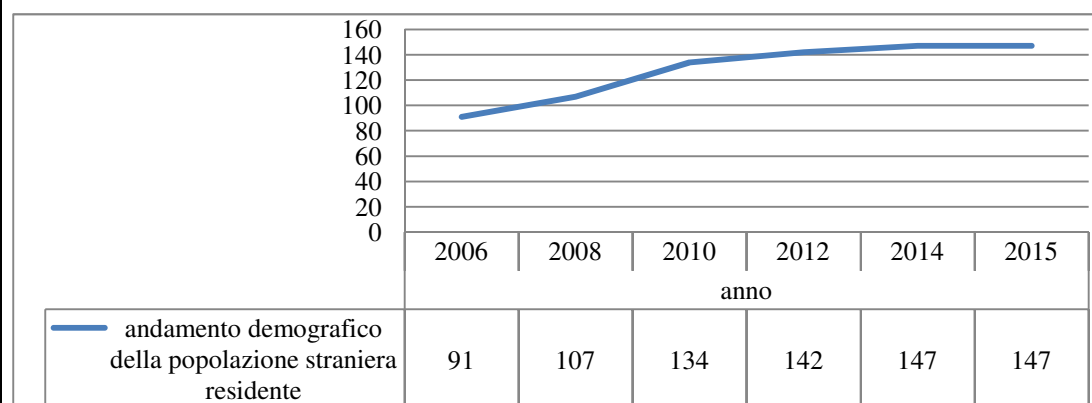
L'esperienza di Servizio Civile avviata dal nostro Ente nel 2009 nel Settore dei Servizi Sociali, costituisce una delle esperienze più interessanti e significative, non solo per i ragazzi che in questi anni hanno avuto la possibilità di svolgere il servizio, ma anche per l'organizzazione complessiva del Settore sede del progetto, con ricadute positive sui livelli di soddisfazione dell'utenza che vi afferrisce quotidianamente.

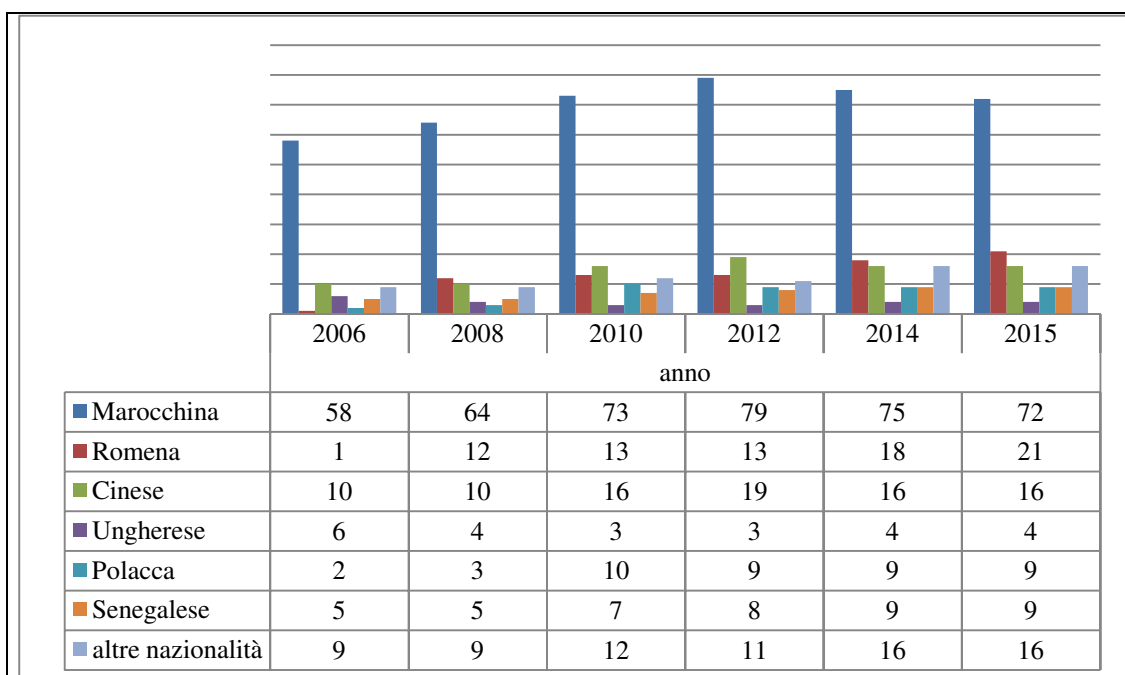
In questi anni si è potuto constatare che quasi tutti i volontari dopo l'esperienza di Servizio Civile, hanno scelto di intraprendere un percorso di studi e lavorativo attinente all'area di intervento del progetto, segno quest'ultimo che durante un anno è possibile capire e affinare sensibilità e propensioni lavorative utili per determinare le scelte di vita dei nostri giovani. Il Settore, grazie all'apporto dei volontari, ha potuto implementare un ufficio di segretariato sociale che funge da filtro di tutte le richieste, bisogni, necessità della comunità, che riguardano in larga parte problematiche sociali, sanitarie, economiche e culturali oltre a costruire un vero e proprio "canale" di intervento per la popolazione straniera residente. I volontari del Servizio Civile sono infatti riusciti a diventare un punto di riferimento per la popolazione immigrata, che ormai in maniera spontanea si rivolge e cerca il loro sostegno per accedere o per avere informazioni rispetto ai servizi e agli interventi di cui possono usufruire; collocati logisticamente in un ufficio del settore fungono da "facilitatori" e mediatori per la comprensione di molti aspetti burocratici e culturali che riguardano la quotidianità: il diritto allo studio, la salute, l'occupazione

Alla luce della positiva esperienza, la presente proposta progettuale si focalizzerà oltre che sulla crescita e il miglioramento di quanto fino ad oggi costruito, sul coinvolgimento dei volontari nella costruzione di un percorso di integrazione e accettazione della popolazione straniera immigrata; aspetto quest'ultimo di cui si sente fortemente la necessità visti i recenti episodi di "insofferenza" nei confronti dello "straniero", espressi anche nella nostra piccola comunità; dall'altra nel coinvolgimento attivo dei volontari all'interno del programma di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale, sperimentati recentemente dai Servizi Sociali del Comune.

La presenza di un discreto numero di residenti di nazionalità straniera impone la necessità creare un sistema di interventi sociali che tenga conto di nuovi e diversificati bisogni.

Ittiri nel corso degli ultimi anni ha registrato un aumento della popolazione straniera in particolare extracomunitaria, come evidenziato nelle tabelle che seguono:





(Fonte: Servizi Demografici - Comune di Ittiri)

La fetta più consistente di immigrati è costituita da persone di nazionalità marocchina, a seguire i residenti di nazionalità romena e cinese. Le comunità marocchina e cinese sono presenti con interi nuclei familiari mentre quella romena è composta prevalentemente da donne, impiegate verosimilmente presso famiglie nell'assistenza a persone anziane.

L'occupazione principale dei residenti stranieri è costituita da attività commerciali, sebbene i livelli occupazionali di tale fascia di popolazione risentano evidentemente della crisi generale che si sta vivendo in questi ultimi anni.

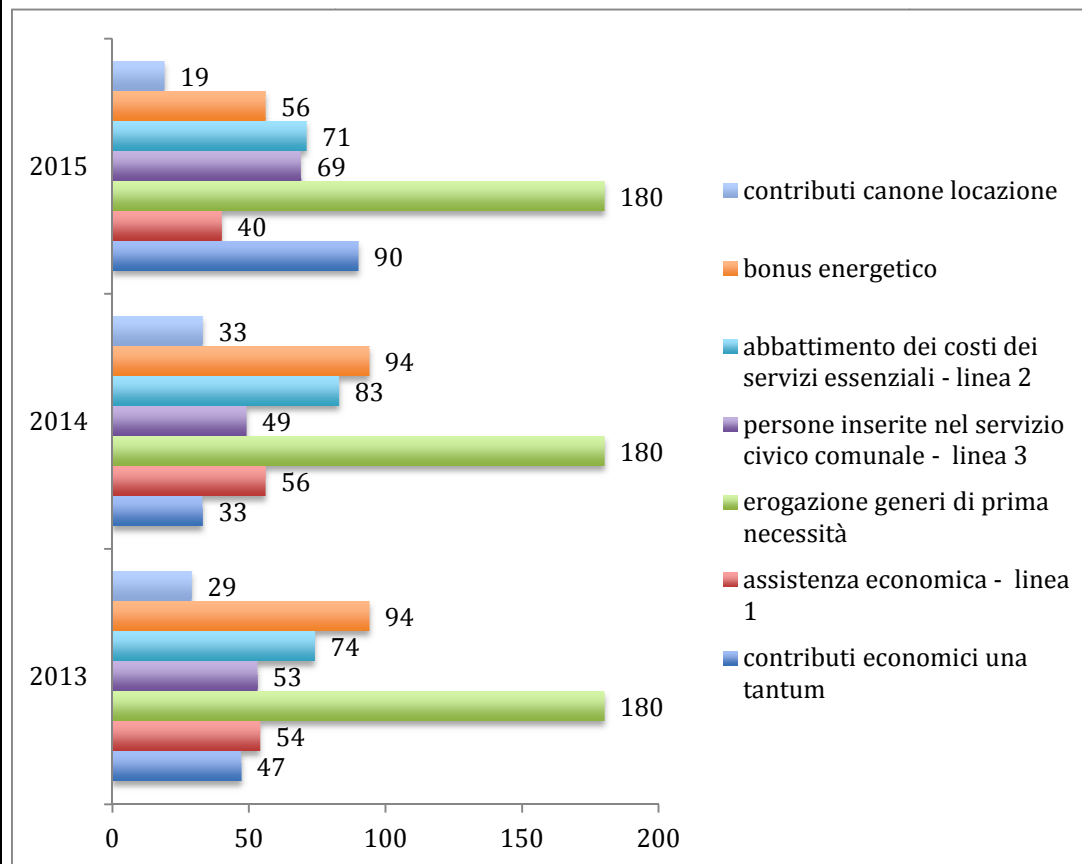
Le problematiche rilevate dal Settore, riferite alla popolazione straniera, riguardano principalmente situazioni di indigenza economica dovute a insufficienza di reddito e precarie condizioni abitative degli alloggi. La possibilità di cambiare abitazione risulta una difficoltà abbastanza importante e sentita, che impedisce in molti casi la garanzia di un contesto abitativo dignitoso, soprattutto per i minori che vi risiedono. Il tentativo di integrazione socio culturale, è avvenuto sino ad ora attraverso canali informali (vicinato, associazionismo, ecc) sebbene si senta la necessità di intervenire istituzionalmente per dare un significativo impulso in questa direzione. La presenza di molti minori impone inoltre un collegamento tra istituzioni in particolare con il mondo della scuola, in termini soprattutto di interventi di mediazione culturale, di aiuto e assistenza nell'assolvimento dell'obbligo formativo.

Nelle ultime due annualità di Servizio Civile i volontari sono stati impiegati anche nella predisposizione di questionari, che loro stessi hanno somministrato alla popolazione straniera immigrata, attraverso i quali è stato possibile avere una più chiara visione delle loro aspettative e bisogni, in particolare rispetto ai servizi e interventi erogati dal Comune. Sono emerse una serie di criticità tra cui la scarsa fiducia nelle istituzioni e la scarsa conoscenza della lingua italiana, aspetto quest'ultimo che limita fortemente la possibilità di una effettiva integrazione soprattutto da parte delle donne che spesso, nonostante risiedano a Ittiri da diversi anni, non capiscono né comunicano in italiano. Per questa ragione si ritiene utile intervenire in questa direzione attraverso l'implementazione di un corso di alfabetizzazione italiana a favore delle donne cinesi e marocchine, attivato in via sperimentale nell'annualità di Servizio Civile appena conclusa, che ha avuto un riscontro decisamente positivo.

Ittiri in questi ultimi anni ha visto crescere in maniera significativa molte situazioni di disagio sociale, determinate dalla negativa congiuntura economica che l'Italia sta attraversando ormai da diversi anni. Sono infatti aumentate le persone che afferiscono ai Servizi Sociali soprattutto per richiedere un sostegno economico, persone provenienti da nuclei familiari in condizioni di

precarietà lavorativa o senza lavoro, nei quali si osserva un disagio esistenziale legato all'assenza o esiguità del reddito che impedisce di fatto la costruzione o prosecuzione di un'equilibrata vita familiare;

Interventi di assistenza e sostegno posti in atto in questi ultimi anni per contrastare il disagio sociale ed economico.



(Fonte: Servizi Sociali - Comune di Ittiri)

Ad avere maggiore necessità di intervento non sono più le famiglie “storiche” ma persone relativamente giovani che disorientate dalla perdita del lavoro chiedono interventi meno assistenzialistici e più orientati al reinserimento lavorativo. Per questa ragione nel corso di quest’anno, nell’ambito del programma di contrasto alle povertà, si è cercato di modificare la tipologia dell’intervento economico, configurandolo e declinandolo in maniera diversa rispetto al passato; sono state attivate delle “borse lavoro” e affidato il servizio civico comunale ad una cooperativa di tipo B.

Le borse lavoro, consistenti nell’inserimento formativo/lavorativo di persone in difficoltà, presso aziende agricole e artigianali locali, stanno consentendo a una decina di persone tra i 20 e i 30 anni, che per ragioni diverse, non hanno accesso al mondo del lavoro, di acquisire competenze e conoscenze riconducibili a un preciso profilo professionale, e spendibili un domani; contestualmente si è riorganizzata la gestione del servizio civico comunale, consistente nell’impegno da parte dell’assistito in servizi di pubblica utilità, affidandone la gestione ad una cooperativa di tipo B che coordina e forma i beneficiari dell’intervento, affinché il contributo economico non venga percepito come atto assistenzialistico ma sia la giusta e dignitosa contropartita per il servizio svolto all’interno della propria comunità.

Il contesto sociale, caratterizzato da un disagio esistenziale abbastanza diffuso, impone quindi un’organizzazione dei servizi al cittadino che sia il più possibile snella, flessibile ed efficiente e che consenta di organizzare gli interventi ordinari e programmati in maniera sempre più funzionale alle crescenti esigenze della popolazione.

Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento

Ittiri è un centro dove la solidarietà intesa in termini di accoglienza e assistenza è decisamente

attiva e organizzata. Sono infatti ben 48 le associazioni formalmente costituite che si occupano di cultura, sport e assistenza. Le associazioni di volontariato sono gli organismi che insieme ai servizi sociali del Comune agiscono quotidianamente per arginare molti degli aspetti di disagio sociale sia della popolazione immigrata che di quella locale. In particolare i gruppi di volontariato che afferiscono alle due parrocchie sono piuttosto attivi nella distribuzione di generi di prima necessità e nella ricerca di abitazioni dignitose per le famiglie in difficoltà abitativa. Per questa ragione i servizi sociali del Comune, al fine di non disperdere e sovrapporre interventi hanno formalizzato un “protocollo di assistenza” con la Caritas Franciscana, il Gruppo Vincenziano e la Caritas di San Pietro, che consente una più efficace distribuzione delle risorse a disposizione e una più puntuale e attenta gestione del denaro concesso dai servizi sociali o dalle stesse associazioni; denaro da destinare al pagamento delle utenze dell’abitazione, dei buoni pasto per la mensa scolastica, per eventuali visite mediche specialistiche, trasporto Ciascuna associazione ha infatti un registro delle famiglie assistite, complessivamente 180, nel quale vengono annotati gli interventi di cui usufruiscono nel corso dell’anno. Si ritiene utile evidenziare che le associazioni in argomento, rappresentano una risorsa per la comunità anche perché svolgono un ruolo fondamentale di supporto e monitoraggio di alcuni interventi di reinserimento sociale, scongiurando situazioni di emarginazione, proprio perché hanno la possibilità di agire nell’immediato, attraverso canali informali.

Identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto

Destinatari del progetto

I soggetti destinatari delle principali azioni previste dal progetto sono di seguito individuati:

- popolazione straniera residente n. 147 unità
- donne appartenenti alla comunità marocchina e cinese presenti in numero di 36 unità
- cittadini singoli e famiglie in condizioni di disagio economico e sociale

Beneficiari del Progetto

I beneficiari sono identificati nel cittadino/utente che afferisce al servizio sociale per usufruire dei servizi e/o per avere informazione/orientamento sui servizi socio assistenziali comunali e territoriali; familiari dei beneficiari degli interventi socio - economici.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale

Favorire e potenziare processi di integrazione dei cittadini stranieri immigrati e migliorare il processo di aiuto a favore di soggetti in condizioni di disagio economico e sociale

Obiettivi specifici

1. Agevolare la fruizione dei servizi e la conoscenza dei diritti e doveri da parte dei cittadini immigrati
azioni: prosecuzione delle attività di informazione e di supporto per l’accesso ai servizi dello *sportello immigrati* (attualmente vi si rivolge in larga misura la comunità marocchina che rappresenta quasi il 49% della pop. straniera residente)
risultati attesi: coinvolgimento anche della popolazione straniera di altre nazionalità (senegalese, cinese e romena che costituiscono insieme il 31% della popolazione straniera residente)
2. Fornire alle donne immigrate la possibilità di integrarsi, nel contesto locale, in maniera più agevole e funzionale attraverso la conoscenza della lingua italiana
azioni: organizzazione di corsi di lingua italiana presso i locali della biblioteca comunale

<p>risultati attesi: coinvolgimento di almeno il 50% delle 72 donne straniere residenti;</p> <p>3. <u>Favorire percorsi di scambio interculturale tra la comunità locale e quella straniera residente</u></p> <p>azioni: realizzazione di incontri con le associazioni di volontariato e la comunità straniera locale per lo scambio e il rilevamento di eventuali criticità e per un confronto costruttivo tra culture diverse</p> <p>risultati attesi: avvio e realizzazione di quanto programmato; costituzione di un'associazione multiculturale.</p> <p>4. <u>Migliorare il processo di aiuto a favore di soggetti in condizioni di disagio sociale ed economico</u></p> <p>azioni: realizzazione di interventi di raccordo e collaborazione tra le associazioni di volontariato (Caritas Francescana, Gruppo Vincenziano e Caritas San Pietro), la cooperativa sociale di tipo B <i>Servizi Multipli</i> e il Servizio Sociale Professionale per la gestione, nell'ambito del programma di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale, delle linee di intervento 1 e 3 concernenti rispettivamente l'erogazione di contributi economici e la gestione del servizio civico comunale.</p> <p>risultati attesi: ottimizzazione delle risorse umane, economiche e materiali dei soggetti coinvolti a vario titolo nei processi di aiuto; diminuzione del 10% del numero delle istanze di intervento economico da parte dei soggetti già beneficiari delle linee di intervento 1 e 3.</p> <p>5. <u>Migliorare il modello organizzativo del Settore Servizi Socio – Assistenziali sede del progetto attraverso il potenziamento delle attività di segretariato sociale dei volontari</u></p> <p>azioni: prosecuzione delle attività di segretariato sociale (<i>front office e back office</i>) a favore di tutta l'utenza che afferisce ai servizi sociali;</p> <p>risultati attesi: diminuzione dei tempi di attesa da parte dell'utenza che afferisce al servizio e conseguente accelerazione delle risposte date ai cittadini;</p> <p>Dalla realizzazione del progetto ci si attende inoltre il raggiungimento di un obiettivo, non secondario, che è legato all'esperienza che i volontari potranno fare nel corso di un anno di Servizio Civile all'interno dei servizi sociali del Comune veicolando attraverso le azioni del progetto i valori della solidarietà sociale e del senso civico.</p>
--

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Obiettivo 1:	
Agevolare la fruizione dei servizi e la conoscenza dei diritti e doveri da parte dei cittadini immigrati	
Azioni (obiettivo 1)	I volontari come è stato accennato nella parte iniziale del progetto saranno impegnati nella prosecuzione della gestione dello sportello di ascolto/informazione/orientamento rivolto esclusivamente alla popolazione straniera residente ad Ittiri. Lo sportello che in questi anni è diventato un punto di riferimento per gli immigrati sarà aperto al pubblico per tre volte la settimana anziché due, come nelle precedenti annualità e potrà usufruire di tutto il materiale

	<p>prodotto in precedenza: report sugli stranieri residenti, numeri di telefono, dati anagrafici, indirizzi, materiale cartaceo e multimediale rivelatosi di particolare utilità per veicolare le informazioni di interesse ai fruitori del servizio. I volontari avranno il compito di aggiornarsi rispetto alle possibilità occupazionali e abitative offerte dal contesto territoriale oltre che sulle opportunità di integrazione offerte dalle amministrazioni pubbliche e dall'associazionismo.</p>
<p>Obiettivo 2:</p> <p>Fornire alle donne immigrate la possibilità di integrarsi in maniera più agevole e funzionale attraverso la conoscenza della lingua italiana</p>	
<p>Azioni (obiettivo 2)</p>	<p>L'indagine effettuata dai volontari del Servizio Civile nella precedente annualità, sugli immigrati residenti ha fatto emergere un'esigenza piuttosto sentita dalla popolazione femminile, riferita alla mancanza di strumenti per una corretta conoscenza della lingua italiana sia scritta che parlata. In via sperimentale a gennaio di quest'anno è stato attivato un breve corso di alfabetizzazione tenuto dai volontari del progetto <i>giovani al servizio sociale 4</i>, cui hanno partecipato una decina di persone. Il riscontro particolarmente positivo, ci induce a migliorare l'azione organizzandola in maniera continuativa durante l'anno di Servizio Civile.</p> <p>Si prevede che i volontari organizzino il corso di alfabetizzazione partendo dalla predisposizione della modulistica per l'iscrizione sino alla pubblicizzazione dell'azione, avranno la supervisione di un'insegnante di scuola elementare in pensione che ha collaborato nell'esperienza precedente, fornendo parte del materiale didattico necessario e dando suggerimenti utili per una corretta impostazione degli argomenti da affrontare. Il corso sarà rivolto ad un numero massimo di 10 persone ed avrà la durata di due mesi con incontri bisettimanali di 2 ore ciascuno. Sarà ripetuto per ulteriori due volte nell'arco di un anno. Avranno priorità di accesso le persone che non vi hanno mai partecipato e sarà consentita la presenza di uditori; i corsi si terranno presso i locali al piano superiore della biblioteca comunale.</p>
<p>Obiettivo 3:</p> <p>Favorire percorsi di scambio interculturale tra la comunità locale e quella straniera residente</p>	
<p>Azioni (obiettivo 3)</p>	<p>Considerato che ad Ittiri la realtà dell'associazionismo è particolarmente vivace si ritiene che i volontari possano stimolare raccordi e collaborazioni significative tra le associazioni locali e le comunità straniere marocchina, cinese, romena e senegalese, presenti in numero più consistente rispetto alle altre.</p> <p>Si prevede la realizzazione di incontri per lo scambio e il rilevamento di eventuali criticità e per un confronto costruttivo tra culture diverse. Saranno coinvolti inizialmente piccoli gruppi di persone, verosimilmente quelle che afferiscono ai nostri servizi e che risultino più sensibili a tematiche di scambio e integrazione culturale. Detti incontri potranno essere tenuti presso la sala consiliare del Comune e dovranno fungere da input per calibrare in maniera più funzionale alla comunità straniera il complesso delle attività erogate e per pianificare la realizzazione di semplici iniziative in cui vengano valorizzate e fatte conoscere alla comunità locale espressioni culturali tipiche del paese di provenienza dei cittadini stranieri: dimostrazione giochi dell'infanzia, arte culinaria....</p>

	<p>La costituzione di un'associazione locale che preveda la partecipazione di cittadini stranieri e ittiresi rappresenta la conclusione ottimale di questo percorso.</p> <p><u>Le iniziative sopra elencate saranno svolte in collaborazione con le associazioni di volontariato Caritas e Gruppo Vincenziano</u></p>
<p>Obiettivo 4:</p> <p>Migliorare il processo di aiuto a favore di soggetti in condizioni di disagio sociale ed economico</p>	
<p>Azioni (obiettivo 4)</p>	<p>Realizzazione di interventi di raccordo e collaborazione tra le associazioni di volontariato (Caritas Francescana, Gruppo Vincenziano e Caritas San Pietro), la cooperativa sociale di tipo B <i>Servizi Multipli</i> e il Servizio Sociale Professionale per la gestione, nell'ambito del programma di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale, delle linee di intervento 1 e 3 concernenti rispettivamente l'erogazione di contributi economici e la gestione del servizio civico comunale.</p> <p>All'interno dell'attività ordinaria di segretariato sociali i volontari avranno modo di accogliere le istanze di assistenza e quindi i bisogni espressi dagli utenti del servizio e affiancare le associazioni di volontariato e il servizio sociale professionale nell'azione di seguito descritta:</p> <p>Nel programma di contrasto alle povertà ed in particolare nella linea di intervento 1 il Comune concede un sussidio economico e predispone progetti personalizzati di aiuto a favore di persone e nuclei familiari che vivono in condizioni di povertà stabile o transitoria, per accedervi è necessario inoltrare istanza alla quale segue un'istruttoria che genera una graduatoria di beneficiari. L'erogazione di denaro, per quanto necessaria si è rivelata negli anni abbastanza controversa perché spesso le famiglie che lo ricevono non hanno capacità di gestirlo in maniera corretta.. Per scongiurare che questo accada, i Servizi Sociali hanno stipulato delle convenzioni con le associazioni di volontariato che fungono da veri e propri intermediari, monitorando le situazioni da vicino, provvedendo al pagamento di bollette, buoni pasto per la mensa scolastica, acquistando e distribuendo generi di prima necessità con il contributo spettante a ciascun beneficiario. Il questo modo si ha la certezza che quanto erogato viene destinato al pagamento o all'acquisto di ciò che realmente serve consentendo allo stesso tempo una verifica più puntuale della condizione di disagio e una restituzione oggettiva al servizio sociale professionale che potrà predisporre un intervento più mirato.</p> <p>Nell'ambito dello stesso programma, per la linea di intervento 3 che prevede l'impegno in servizi di pubblica utilità (servizio civico comunale) finalizzati all'inclusione sociale di persone che vivono in condizioni di povertà e che hanno capacità lavorative, il Comune ha esternalizzato la gestione del servizio affidandolo ad una cooperativa di tipo B che ha il compito di coordinare i "lavori" dei beneficiari destinandoli nelle aree urbane o nei luoghi pubblici ritenuti più idonei. I volontari avranno il compito di istruire le istanze e di predisporre le graduatorie in base all'applicazione di criteri oggettivi, dovranno inoltre individuare un'area urbana da riqualificare, raccordarsi con l'ufficio tecnico del Comune per fornire al coordinatore/responsabile della cooperativa tutte le informazioni utili per avviare l'intervento. Per questa specifica azione dovranno monitorare il lavoro delle persone e rilevare eventuali criticità nello svolgimento complessivo del servizio.</p>

	<u>Le iniziative sopra elencate saranno svolte in collaborazione con la cooperativa <i>Servizi Multipli</i> e le associazioni di volontariato <i>Caritas e Gruppo Vincenziano</i></u>
Obiettivo 5:	
Migliorare il modello organizzativo del Settore Servizi Socio – Assistenziali sede del progetto attraverso il potenziamento delle attività di segretariato sociale dei volontari	
Azioni (obiettivo 5)	<p>I volontari dovranno svolgere l'attività di segretariato sociale riferita al Settore: dovranno acquisire inizialmente tutte le informazioni necessarie rispetto alla tipologia di interventi e servizi erogati, approfondendo attraverso la formazione specifica gli aspetti normativi, culturali e sociali.</p> <p>Potranno usufruire di un ufficio completo degli arredi e degli strumenti necessari per accogliere le istanze dell'utenza che afferisce ai servizi sociali; avranno un collegamento ad internet che consentirà l'inserimento delle istanze in un sistema informatizzato condiviso con gli altri uffici del servizio sociale.</p> <p>Dovranno predisporre la modulistica o migliorare quella esistente al fine di semplificare i procedimenti amministrativi; i volontari parteciperanno attivamente anche alle riunioni di programmazione degli interventi e dei servizi erogati dal Settore in particolare sugli argomenti che riguardano gli aspetti di cui si devono occupare in maniera specifica quali il contrasto alle povertà e all'esclusione sociale e la popolazione immigrata.</p>

Cronoprogramma delle attività

attività	mesi											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Inserimento dei volontari nel Settore dei Servizi Sociali e formazione specifica												
Formazione generale												
Realizzazione delle azioni (obiettivo 1)												
Realizzazione delle azioni (obiettivo 2)												
Realizzazione delle azioni (obiettivo 3)												
Realizzazione delle azioni (obiettivo 4)												
Realizzazione delle azioni (obiettivo 5)												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Risorse umane	Attività da svolgere
Presidente e soci delle Associazioni di volontariato di Ittiri Volontariato Vicenziano Divina Provvidenza; Caritas Parrocchiale San Pietro Organismo Caritas Parrocchiale	Raccordo e collaborazione nella realizzazione di quanto specificato nelle azioni degli obiettivi 3 e 4.
Responsabile e coordinatore della cooperativa Servizi Multipli	Collaborazione nelle attività di inserimento e gestione dei beneficiari del programma linea

	3 -
n. 1 Responsabile del Settore Servizi Socio Culturali del Comune di Ittiri	Collaborazione in tutti gli aspetti di carattere amministrativo riguardanti la realizzazione delle attività previste al punto 8.1
n. 1 istruttore amministrativo del Settore	Collaborazione in tutti gli aspetti di carattere amministrativo riguardanti la realizzazione delle attività previste al punto 8.1
Insegnate in pensione	Collaboratore nella predisposizione del materiale e del metodo di seguire nell'attivazione del corso di alfabetizzazione italiana

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Le attività che il volontario dovrà svolgere sono sintetizzate come segue:

I volontari svolgeranno in un ufficio appositamente allestito, l'attività di segretariato sociale: accoglienza dell'utenza, orientamento, consulenza ed informazione riferita alle modalità di accesso ai servizi del Settore o verso altri servizi e uffici del territorio; invio al colloquio professionale - prenotazione appuntamenti; aiuto nella compilazione della modulistica necessaria per accedere a rimborsi, contributi economici, iscrizione ai servizi, rilevazione dei bisogni. Al volontario spetta il compito di esplicitare tutti i passaggi e gli elementi di criticità che partono dalla domanda iniziale degli utenti alla risposta finale che il Comune può dare. I volontari dovranno dedicare almeno tre ore al giorno al ricevimento dell'utenza, facendo coincidere detti orari con i tempi di lavoro degli operatori del servizio; contestualmente dovranno occupare di tutta l'attività di *back office*: aggiornamento delle modalità di accesso ai servizi e alle prestazioni; conoscenza e aggiornamento degli indirizzi, numeri di telefono, indirizzi di posta elettronica di tutti i servizi territoriali che prevedano interventi alla persona; archiviazione ed elaborazione di dati e informazione utili riferiti alla domanda sociale, predisposizione e/o aggiornamento della modulistica; inserimento nel sito istituzionale del Comune di tutte le informazioni per l'accesso ai servizi;

Per tre giorni alla settimana dedicheranno la propria attività a favore della comunità straniera sia con un servizio di consulenza, informazione orientamento riferito a normative, diritti, opportunità a cui la persona immigrata può accedere, sia attraverso interventi ed azioni concrete volte al superamento di difficoltà di ordine sociale, ambientale, culturale ed economico attraverso la realizzazione di incontri con l'associazionismo locale che dovranno fungere da input per la costituzione di un'associazione multiculturale. Dovranno organizzare e attivare il corso di alfabetizzazione italiana a favore delle donne straniere con il supporto di un insegnante di scuola elementare in pensione.

Pianificheranno in collaborazione con i presidenti e i soci del volontariato oltre che con la cooperativa affidataria della gestione del servizio civico comunale, le modalità e i tempi per gestire le azioni sul contrasto alle povertà e all'esclusione sociale con la supervisione del servizio sociale professionale, curando in particolare gli aspetti legati alla comunicazione e al raccordo. Spetta al volontario il compito di prendere contatti, accogliere le istanze e fare una prima istruttoria dei beneficiari, rilevare il bisogno iniziale, restituire la rilevazione di eventuali criticità agli attori a vario titolo coinvolti negli interventi.

I volontari saranno tenuti a firmare l'orario di ingresso e di uscita, in un foglio firma che attesti il regolare svolgimento delle ore di servizio, da consegnare al Responsabile del Settore del Comune.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

4

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1.400 ore
annue – 12
ore sett.
obbligatorie

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Rispetto degli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali in relazione all'attività di Segretariato Sociale;
- Flessibilità oraria in relazione alle altre mansioni previste dal progetto;
- Dovere di riservatezza e rispetto della privacy ai sensi del D.Lgs. n° 196 del 30/06/2003.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

<p>Il Comune di Ittiri provvederà alla diffusione dell'iniziativa attraverso un'adeguata campagna informativa che prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ pubblicazione sul sito internet del Comune di Ittiri con rinvio al link del Servizio Civile Nazionale; ➤ comunicazione sulla stampa regionale mediante articolo e avvisi di pubblica utilità; ➤ affissione di locandine e manifesti 30x42 presso i servizi comunali gli uffici pubblici, i pubblici esercizi, le agenzie educative del territorio; ➤ pubblicazione all'albo pretorio del Comune; ➤ sensibilizzazione e informazione attraverso il servizio informagiovani del comune di Sassari collegato alla <i>rete territoriale informagiovani</i> di cui fanno parte diversi comuni della Provincia. ➤ Invio informazioni tramite <i>servizio di sms</i> a tutti i cittadini iscritti; ➤ Incontro pubblico per l'illustrazione degli obiettivi generali e specifici del progetto del Servizio civile nazionale; <p>Per la realizzazione delle suddette azioni di informazione si quantifica un impegno dell'Ente di circa 22 ore.</p>
--

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri del Dipartimento definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n. 173.
--

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio sarà svolto in maniera sistematica durante l'intero fase di realizzazione del progetto prevedendo la raccolta di informazione secondo lo schema di seguito descritto:

controlli	Indicatori procedurali	Frequenza di rilevazione	Strumenti
attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto della sequenza temporale indicata nel cronoprogramma delle attività ▪ Realizzazione delle azioni previste 	<p>A conclusione del periodo previsto per le azioni indicate nel cronoprogramma</p> <p>Dopo sei mesi e a conclusione del progetto per quelle che hanno carattere di continuità</p>	Verifica dell'azione svolta – inserimento del dato in un documento di rilevazione
risorse umane e strumentali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ partecipazione/non partecipazione dei copromotori del progetto ▪ adeguatezza/non adeguatezza della partecipazione al progetto da parte dei copromotori ▪ presenza/assenza degli strumenti e materiali indicati al punto 25 necessari alla realizzazione delle attività 	4 volte l'anno, dopo tre mesi dalla data di avvio del servizio	Verifica della presenza/assenza – inserimento del dato in un documento di rilevazione
benefit per il servizio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzazione delle azioni previste come indicato nei risultati attesi di cui al punto 7 del presente progetto 	3 volte l'anno, dopo 4 mesi dalla data di avvio del servizio	Inserimento dei dati nelle schede di rilevazione
benefit per i volontari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisizione dei contenuti relativi alla formazione generale e specifica 	A conclusione dei moduli formativi	Verifica delle competenze in base a

	▪ Acquisizione di competenze relative al settore di realizzazione del progetto	A conclusione dell'esperienza di servizio civile	quanto specificato al punto 42
--	--	--	--------------------------------

- 21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

- 22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di scuola media superiore

- 23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

formazione generale: incarico esterno 42 ore → € 1.110,00 al netto del contributo per la formazione generale che l'UNSC rilascia all'Ente che attivi il progetto

formazione specifica:
operatori interni al comune, ore dedicate in modo specifico alla realizzazione del progetto
30 ore psicologa convenzionata € 900,00 (€ 30,00 orarie)
45 ore assistente sociale dipendente dell'Ente € 607,50 (€ 13,50 orarie)
8 ore operatore ditta Innova per realizzazione modulo 1 € 720,00

personale specificatamente dedicato alla realizzazione del progetto:
prestazione OLP (13,50 orarie) minimo 10 ore alla settimana per 12 mesi € 6.480,00

materiale cartaceo e di cancelleria, strumenti ed attrezzature (utilizzo PC, stampanti, linee telefoniche, collegamenti internet) utilizzo del server, necessari all'espletamento del servizio quantificati in € 1.000,00 annui

costo complessivo: € 10.817,50

- 24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Partners	tipologia	attività
Cooperativa Servizi Multipli P.IVA 03118700925	profit	realizzazione di interventi di raccordo, collaborazione e supporto per la gestione del servizio civico comunale.
Associazioni di volontariato: Volontariato Vincenziano Divina Provvidenza P.IVA: 92067040904 Caritas Parrocchiale San Pietro P.IVA: 92016550904	no profit	collaborare con i volontari nella realizzazione delle attività previste nella <i>linea di intervento 1</i> nell'ambito del programma di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale di persone svantaggiate; supportare i volontari nella realizzazione degli incontri di scambio e confronto con la comunità straniera per lo

<p>Organismo Caritas Parrocchiale San Francesco P.IVA: 8001317909</p>		<p>scambio e il rilevamento di eventuali criticità e per un confronto costruttivo tra culture diverse; supportare i volontari nella realizzazione di iniziative in cui vengano valorizzate e fatte conoscere alla comunità locale espressioni culturali tipiche del paese di provenienza dei cittadini stranieri; sostenere i volontari nella costruzione di un percorso che porti alla costituzione di un'associazione multi-etnica.</p>
---	--	---

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

<p>Per la realizzazione del progetto l'Ente metterà a disposizione dei volontari:</p> <p>Risorse logistiche, strumentali e tecniche e strumentali in dotazione al Settore Servizi Sociali del Comune quali:</p> <p><i>Ufficio</i> di circa 25 mq, <i>Arredi (scrivanie, sedie, armadi)</i> necessari per la gestione ordinaria dello sportello, per l'accoglienza dell'utenza e per lo svolgimento di riunioni e incontri.</p> <p><i>2 computer</i> collegamento a internet e al sistema operativo sicr@web che consente la protocollazione delle istanze e il collegamento informatizzato con tutti gli Uffici, indirizzo di posta elettronica serviziocivilenazionale@comune.ittiri.ss.it; <i>n. 1 stampante/fotocopiatore</i>: i volontari utilizzeranno i pc e gli altri strumenti per la realizzazione di tutta l'attività di segretariato sociale sia in front office che back office ; <i>telefono diretto e fax</i>: tali strumenti saranno necessari per le comunicazioni con i partners del progetto e con l'utenza.</p> <p><i>Materiale di cancelleria</i> (carta, penne, matite, carta colorata, cartelle, pennarelli, ecc.): tali materiali saranno utili sia per la gestione quotidiana dello sportello e delle attività svolte a supporto dell'Ufficio Servizi Sociali.</p> <p><i>Locale per gli incontri</i> e le riunioni con i residenti di altra nazionalità presso aula consiliare del Comune; <i>locali al piano superiore della biblioteca comunale</i>, completo di tutti gli arredi e strumenti necessari, per lo svolgimento del corso di alfabetizzazione della lingua italiana.</p> <p><i>Allestimento spazio all'aperto</i> (con apposita autorizzazione, da parte dell'Ufficio competente del Comune) per l'organizzazione e l'attuazione delle iniziative di scambio culturale tra la popolazione locale e quella immigrata, da realizzare in collaborazione con le associazioni di volontariato.</p> <p>Risorse tecnologiche e strumentali per la realizzazione della formazione generale e specifica: spazio al piano superiore della biblioteca dotato di tavoli e sedie, videoproiettore e lavagna, materiale didattico predisposto dai formatori.</p> <p>Risorse strumentali per la promozione e pubblicizzazione del servizio, come specificato al punto 17.</p>

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Il Comune di Ittiri attesterà le competenze che durante l'esperienza di Servizio Civile saranno verosimilmente acquisite dai volontari e che riguardano:

- saper gestire processi di erogazione/fruizione dei servizi sociali in front office e back office;
- capacità di comunicazione e ascolto dell'altro;
- implementazione della persona nel lavoro e nella vita sociale;
- conoscenza delle principali modalità operative ed organizzative dei processi di aiuto alla persona;
- conoscenza delle leggi relative al settore socio – assistenziale;
- saper gestire l'inserimento, la modifica e l'interrogazione dei dati relativi alle istanze accolte nel database del Comune;
- individuare nuove forme e metodologie di aiuto.

L'acquisizione delle competenze sarà verificata in base ad un'attenta valutazione finale prevista nelle fasi di monitoraggio delle azioni e della formazione del progetto.

Si riporta inoltre che l'Università degli Studi di Sassari ha recentemente riconosciuto a una delle volontarie nel progetto Giovani al Servizio Sociale 4, studentessa del corso di laurea in Servizio Sociale, l'esperienza svolta nel nostro Ente, accreditandola come esame nel suo percorso di studi.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Ittiri via San Francesco, 1

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale verrà effettuata in proprio, presso l'Ente con la figura del formatore accreditato: Antonio Faedda nato a Ittiri il 03/03/1971;

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale verrà impostata in base a quanto previsto dalle *linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* approvate con *Decreto del capo del dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale del 19 luglio 2013* facendo ricorso alle seguenti metodologie:

- lezioni frontali attraverso l'utilizzo di diapositive e supporti audiovisivi;

<p>- insegnamento dei contenuti attraverso dinamiche non formali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dibattito e interazione tra i partecipanti; ▪ role playing; ▪ esercitazione diretta; ▪ realizzazione materiale sui contenuti della formazione da distribuire durante il corso; ▪ valutazione in itinere di quanto appreso mediante somministrazione di questionari con quesiti a risposta multipla; <p>Si precisa che i programmi della formazione generale saranno erogati attraverso il ricorso a lezioni frontali per il 40% del monte ore complessivo, mentre il restante 60% attraverso dinamiche non formali.</p>

33) *Contenuti della formazione:*

Macroaree	Moduli formativi	Contenuti	ore
Valori e identità del Servizio Civile Nazionale	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.	3
	Dall'obiezione di coscienza al SCN	Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.	3
	Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta	Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato. Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale saranno approfondite le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Saranno inoltre inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.	4
	La normativa vigente e la carta di impegno etico	Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. Si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accREDITAMENTO di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.	3

La cittadinanza attiva	La formazione civica	Conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti. Sarà analizzata la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.	4
	Le forme di cittadinanza	Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione , individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la <i>logica progettuale</i> , un percorso di azione.	4
	La protezione civile	Il tema della protezione civile , verrà affrontato partendo dall'importanza della <i>tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio</i> . Si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la <i>previsione e prevenzione dei rischi</i> e l'intervento <i>in emergenza</i> e la <i>ricostruzione</i> post emergenza, sottolineando lo stretto rapporto tra <i>prevenzione/tutela ambientale e legalità</i> , nonché tra <i>ricostruzione/legalità</i> . Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze.	2
	La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà illustrato ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza attiva, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.	3
Il giovane volontario nel sistema del servizio civile	Presentazione dell'ente	In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.	4
	Il lavoro per progetti	Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.	3

L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Illustrazione del progetto nel suo insieme e presentazione delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). Saranno illustrate ai volontari "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.	3
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale".	2
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	La comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Analisi degli elementi costitutivi della comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. Analisi della comunicazione all'interno di un gruppo. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).	4
TOT. ORE		42

34) *Durata:*

La formazione generale sarà articolata in 4 macroaree suddivise in 13 moduli formativi per una durata complessiva di 42 ore da svolgersi così come disposto dalle linee guida approvate con *Decreto del capo del dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale del 19 luglio 2013*:

L'80% del monte ore corrispondenti a circa 33 ore di formazione saranno svolte entro i primi 4 mesi di avvio del progetto, in quest'arco temporale saranno trattati tutti i moduli formativi previsti ed indicati al precedente paragrafo 33. Il restante 20% del monte ore sarà erogato a partire dal settimo mese di avvio del progetto e riprenderà i contenuti formativi relativi a "il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta" e i contenuti della macroarea "la cittadinanza attiva".

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Ittiri via San Francesco, 1

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente

37) *Nominativi e dati anagrafici del/i formatore/i:*

La formazione specifica sarà svolta dai seguenti professionisti:

- Ezzis Giovanna nata a Teramo il 25.01.1946

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Andreini Mariella nata a Sassari il 11/02/1980 |
|--|

38) *Competenze specifiche dei formatori:*

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ezzis Giovanna → Laurea in psicologia, pluriennale esperienza in qualità di Psicologa – sportello di consulenza psicologica presso il Comune di Ittiri, specializzazione triennale in modelli di analisi del lavoro: testing in selezione professionale, problematiche psicologiche dello stress lavorativo. ▪ Andreini Mariella → laurea specialistica in Scienze del Servizio Sociale e laurea specialistica in Scienze dell'Educazione, esperienza pluriennale in qualità di educatore professionale e nel servizio sociale professionale |
|---|

Si allegano curricula

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica sarà organizzata attraverso la seguente metodologia:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ➤ lezioni frontali con sussidi didattici (fotocopie riguardanti gli argomenti trattati); ➤ lavori di gruppo con spazi di setting operativo; ➤ lavoro sul campo; ➤ esercitazioni pratiche; ➤ verifiche attraverso la somministrazione di test e questionari per la valutazione del livello di acquisizione dei contenuti e sul gradimento dell'attività di formazione. |
|---|

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà strutturata per moduli e verterà principalmente nell'acquisizione di strumenti e metodi funzionali alla realizzazione delle attività previste dal progetto.

moduli	ore	contenuti	formatore
1°	8	<p>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</p> <p>Definizione delle misure di prevenzione e emergenza in relazione all'attività che volontari dovranno svolgere all'interno della biblioteca.</p> <p>Informazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui dovrà operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.</p>	Operatore della Ditta INNOVA srl di Telese Terme alla quale l'Unione dei Comuni del Coros (cui Ittiri fa parte) ha affidato il servizio di formazione dei rischi sui posti di lavoro per il personale
2°	20	<ul style="list-style-type: none"> • Il welfare state, i nuovi attori sociali e le politiche sociali; • nozioni sul procedimento metodologico e le sue fasi: analisi dei bisogni, delle risorse e dei vincoli; il progetto socio assistenziale; la pianificazione; l'individuazione degli obiettivi delle tecniche e delle strategie; la verifica e valutazione dei risultati; • definizione del concetto di povertà e di esclusione sociale; • analisi degli interventi finalizzati all'integrazione sociale e alla promozione sociale dell'autonomia e delle persone; • Analisi e studio del programma di contrasto alle povertà della Regione Sardegna; • Il lavoro professionale incentrato sul compito; • Analisi della realtà locale riferita alla comunità straniera; <p>Verifica (2 ore)</p>	Assistente Sociale

3°	15	La valutazione delle aspettative L'analisi della motivazione La conoscenza di sé Relazionarsi: la percezione di appartenenza; la relazione di aiuto Verifica (1 ora)	Psicologa
4°	15	Comunicare: la comunicazione interpersonale Gli stili di comunicazione Comunicazione e ascolto Verifica (1 ora)	Psicologa
5°	14	Il lavoro di front office e back office. Il segretariato sociale; Il segreto d'ufficio; La tutela della riservatezza della persona; L'autodeterminazione delle persone in stato di disagio; Verifica (1 ora)	Assistente Sociale
Tot.	72		

41) *Durata:*

La formazione specifica avrà la durata complessiva di 72 ore e sarà erogata entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto. Si prevede di svolgerla in 5 moduli con le modalità e i contenuti sopra descritti.

Altri elementi della formazione42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Durante la formazione generale e specifica sarà effettuato un costante monitoraggio dello svolgimento dei corsi, sia relativo alla organizzazione sia riferito al livello di consapevolezza/preparazione raggiunto dei volontari coinvolti nell'iniziativa .

Per quanto riguarda la formazione specifica, al termine di ciascun modulo, come indicato al punto 40, saranno effettuate verifiche che accertino il livello di conoscenza dei volontari riferito agli argomenti trattati.

- Relativamente ai moduli: 3° e 4° verrà predisposto un questionario volto alla valutazione del livello di autostima e consapevolezza di ciascun volontario indirizzato a valutare in modo particolare gli strumenti emotivi e relazionali di ciascun nel rapporto interpersonale e nel caso specifico del progetto, riferito alle capacità di relazionarsi con il cittadino/utente che afferisce ai servizi
- Rispetto ai moduli 2° e 4° si procederà ad una verifica delle conoscenze acquisite attraverso una discussione confronto/finale tra i volontari ed il formatore che consenta di verificare quanto appreso e quale avvio propedeutico allo svolgimento delle attività da svolgere. A conclusione il formatore avrà cura di annotare in un documento descrittivo quanto emerso durante la verifica.

Per la formazione specifica sarà predisposto un registro nel quale ciascun formatore dovrà rilevare le presenze/assenze dei volontari e gli argomenti trattati in base ad un calendario di lezioni preventivamente predisposto.

Il piano di monitoraggio riferito alla **formazione generale** avrà come priorità di azioni:

- La verifica di tutti gli adempimenti previsti per l'erogazione della formazione;
- la predisposizione e tenuta di registri della formazione con l'indicazione di tutti gli elementi sulla formazione svolta: luogo e date lezioni; registro dei partecipanti al corso con firme di inizio e fine lezione, indicazione assenze; nominativo di esperto utilizzato nel corso; indicazione delle tematiche trattate...;
- rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di erogazione dell'attività di

- formazione quale strumento per corregger e migliorare la proposta formativa;
- analisi dei dati rilevati per giungere alla valutazione funzionale della formazione.

Ittiri, 14/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente
Sindaco
Antonio Sau
firmato digitalmente